

L'intervento CON TETTI A SPESA E TURN OVER COMUNI A RISCHIO PARALISI

di **Tatiana Cazzaniga**

L'articolo «Nodo spesa corrente nei Comuni, dai contratti costi per 1,5 miliardi» pubblicato sul Sole 24 Ore del 4 novembre scorso ha il pregio di mettere in evidenza un problema che ormai da più anni denunciavamo.

Infatti, fin dall'adozione nel 2019 del nuovo sistema di calcolo delle capacità assunzionali, un sistema che associa la spesa complessiva del personale al livello di entrate correnti degli enti, abbiamo evidenziato come la mancata esclusione degli incrementi di spesa derivanti dai rinnovi contrattuali (come avveniva in precedenza) avrebbe a lungo andare messo gli enti nella difficile condizione di dover aumentare le tasse per poter compensare un aumento di spesa che non ha nulla di discrezionale, al solo fine di non veder compromesse le proprie capacità assunzionali.

L'articolo inoltre evidenzia un ulteriore e ancora più allarmante difetto: ossia il fatto che gli spazi di manovra per un eventuale aumento sono limitati, addirittura più limitati in base all'analisi proposta, dell'aumento contrattuale che complessivamente il comparto dovrà garantire nei prossimi sei anni.

In sostanza il nuovo meccanismo finirà per aggravare il drammatico problema del depauperamento degli organici di un comparto

che, in base ai dati del Conto Annuale, ha perso tra il 2013 e il 2022 quasi 70mila addetti. Senza contare che un ente incapace di assumere e sostituire il personale cessato avrà difficoltà enormi non solo nel garantire ai propri cittadini un livello adeguato di servizi, ma anche ad agire per poter migliorare la propria capacità di raccogliere risorse per non compromettere la propria situazione finanziaria.

Se a questo si aggiunge il fatto che il Governo, con la legge di bilancio 2025, ha imposto un'ulteriore stretta alle capacità assunzionali degli enti locali, c'è un rischio altissimo di ridimensionamento o di paralisi dei servizi, anche alla luce dei molti anni di saldi negativi sulle assunzioni.

È necessario che il Governo riveda le previsioni sul turn over eliminando il blocco al 75%, e che costruisca un sistema di calcolo delle capacità assunzionali legato al livello dei servizi che i Comuni debbono garantire, piuttosto che alla sola sostenibilità finanziaria.

Nel frattempo è urgente che la legge di bilancio in discussione escluda dal computo delle capacità assunzionali gli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali e quelli destinati a settori strategici per l'attuazione del Pnrr come i settori scolastici educativi.

L'autrice è segretaria nazionale Fp Cgil

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCOLO



**IL SOLE 24 ORE,
4 NOVEMBRE 2024, P. 32**

Sul Sole 24 Ore di lunedì scorso è stato calcolato in 1,5 miliardi annui l'aumento di spesa a regime per le prossime due tornate contrattuali. I nuovi livelli di spesa incidono sui criteri di sostenibilità finanziaria delle assunzioni

